

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 11 – 4414/2018

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto di *"Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi"*

COMUNE: Druento

PROPONENTE: CIDIU SERVIZI s.p.a.

Espressione di parere

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 21/11/2017 la Società CIDIU SERVIZI s.p.a. - con sede legale in Collegno (TO), Via Torino 9 e Partita Iva 06756810013 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto di *"Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi"*;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della l.r. 40/98 e smi;
- la fase di specificazione è volta ad individuare preliminarmente alla redazione dello studio di impatto ambientale, su richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata l'attenzione dello studio stesso;
- in data 18/12/2017, con pubblicazione della documentazione (studio preliminare ambientale ed una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale) sul sito web della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stato dato avvio al procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 155822 del 21/12/2017 è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito WEB;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- il giorno 25/01/2018 si è tenuta la Conferenza dei Servizi a fini consultivi convocata ai sensi dell'art. 14 comma 1 della legge 241/90 e s.m.i.;

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi in comune

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

di Druento (TO), in località Cascina Commenda, al confine con il Comune di Pianezza;

- l'area individuata (Fig. 28 mappale 36 – 19.965 mq - e parte dei mappali 18 e 55 – 44.000 mq) è adiacente all'esistente discarica per rifiuti non pericolosi, sempre di proprietà di CIDIU Servizi;
- la superficie da impermeabilizzare è di circa 49.000 mq mentre la volumetria lorda prevista, parte in fossa e parte in elevazione, è di 618.00 mc;

Considerato che

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 12842 del 14/30/01/2018 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Città Metropolitana di Torino;
 - nota prot. n. 1090 del 10/01/2018 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
 - nota del 23/01/2018 della Città di Venaria Reale;
- in riferimento al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale si evidenzia che la documentazione presentata comprende un'analisi ancora preliminare dei contenuti specifici del quadro programmatico, progettuale e ambientale per la redazione dello studio di impatto ambientale, con l'indicazione delle metodologie che si intende adottare per l'elaborazione delle informazioni ed il relativo livello di approfondimento;
- la documentazione comunque consente sia valutazioni di merito al riguardo delle modalità e del livello di dettaglio, sia la necessità di analisi ed approfondimenti su temi specifici;
- l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente a quanto proposto, quanto di seguito elencato, che in ogni caso non si considera un elenco esaustivo ma solo indicativo per la fase istruttoria successiva:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- relativamente ai contenuti dello studio di impatto ambientale, non fare riferimento non solo a quanto indicato nell'Allegato D alla L.R. n.40/1998 e s.m.i., ma anche a quanto indicato nell'Allegato VII "Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22" alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017;
- relativamente al successivo iter istruttorio occorre precisare che, ai sensi dell'art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i. come modificato dal d.lgs. n. 104 del 2017, il proponente dovrà presentare all'autorità competente l'istanza di VIA ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

2. dal punto di vista progettuale

Ai fini di una corretta e completa formulazione dell'istanza successiva alla fase in oggetto si ritiene utile segnalare quanto segue:

Dettagli tecnici

- la proposta di adottare doppia impermeabilizzazione è condivisibile; si fa presente però che questo tipo di impermeabilizzazione non deve costituire un elemento che possa in qualche

modo far cambiare i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica estendendoli ad altre categorie: la scelta rappresenta solo una cautela maggiore nei confronti dell'ambiente. Si consiglia, nel caso il proponente scelga di adottare una seconda impermeabilizzazione, una doppia barriera composita creando una stratigrafia di fondo costituita dal duplice accoppiamento di una membrana in HDPE con materiale naturale compattato, separata da uno strato di drenaggio intermedio. Lo strato di drenaggio intermedio contenuto all'interno della barriera composita deve essere in grado di sostituirsi completamente al sistema principale di estrazione del percolato, diversamente diventerebbe solo uno strato di monitoraggio e perderebbe la sua funzionalità;

- in alcune sezioni presentate sono stati rappresentati gli schemi relativi ai pozzi slope riser appoggiati alla sponda della discarica, lungo tutta la sua estensione ; si fa presente che, poiché è prevista una gradonatura della sponda della discarica, lo schema proposto dovrà subire delle modificazioni;
- si fa presente che non vengano impiegati geotessuti nell'ambito dei sistemi di drenaggio del percolato, in quanto nell'ambiente di discarica sono soggetti a problemi di progressivo intasamento.
- occorre specificare con attenzione gli aspetti logistici interni all'impianto considerata la presenza di diversi ostacoli e l'utilizzo di aree in comune con la discarica esistente e con l'impianto di trattamento;

Materiali da scavo

- relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo fare riferimento al DPR 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- tutte le ricadute ambientali collegate alla gestione degli inerti (viabilità, sito di deposito temporaneo ecc..) andranno esplicitate nel SIA;
- nell'ambito del monitoraggio del gas nel sottosuolo relativo alla discarica di Druento, sono emersi alcuni problemi di presenza di gas di discarica nel sottosuolo, dei quali non si è ancora avuta una chiara spiegazione circa l'origine;
- dovendo realizzare un'operazione di scavo importante per la realizzazione della discarica, bisognerà tenere conto anche di questi aspetti legati alla sicurezza degli operatori;

Spostamento infrastrutture a rete

- vista necessità di spostare il tracciato della linea elettrica esistente ed alcuni canali irrigui, i relativi elaborati progettuali dovranno far parte del progetto che verrà presentato;
- per quanto riguarda lo spostamento della linea elettrica si consiglia di prendere contatti con TERNA per verificare se abbia necessità di documentazione specifica in modo che poi possano esprimersi all'interno della procedura integrata di VIA-AIA.
- relativamente allo spostamento dei canali irrigui dovranno essere forniti gli elaborati grafici (rilievo piano-altimetrico, sezioni trasversali adeguatamente estese lateralmente all'alveo); occorre individuare con esattezza i soggetti competenti ad esprimere il nulla osta e verificare

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

se abbia necessità di documentazione specifica in modo da esprimersi all'interno della procedura integrata di VIA-AIA;

Verifiche idrauliche

- al fine dell'ottenimento del nulla-osta in linea idraulica da parte dei gestori dei recettori finali, occorrerà fornire una valutazione del carico idraulico verificando la compatibilità delle immissioni sulla base delle sezioni idrauliche fornite dagli stessi enti gestori; la verifica idraulica dovrà dimostrare sia che le aree oggetto d'intervento non risultino interessate da eventuali esondazioni, sia che per le aree poste a valle non ci siano peggioramenti delle attuali condizioni di deflusso;
- sulla base del principio della trasformazione ad invarianza idraulica intesa, come previsto dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2), come *"trasformazione di un'area che non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa"* è auspicabile effettuare una verifica ai fini di valutare la possibilità che l'immissione delle acque meteoriche nei canali irrigui avvenga senza incrementare in modo significativo le portate attuali (es: aree di laminazione);

Gestione acque meteoriche

- il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche è da redigere con un livello di consistenza e di approfondimento correlato alla dimensione ed alla tipologia dell'insediamento e contenere la documentazione individuata all'allegato A) del Regolamento regionale n. 1/R (20 del febbraio 2006 e s.m.i. *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*);

Wildlife Strike

- relativamente a tale fenomeno produrre relazione apposta ai sensi dell'informativa tecnica dell'ENAC;
- come evidenziato in sede di conferenza dei servizi occorre anche prevedere un monitoraggio con cadenza mensile, implementare le procedure di allertamento e consentire l'accesso all'impianto ai consulenti di SAGAT/ENAC;

Variante Urbanistica

- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB dà indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo);
- l'Allegato B *"Elenco indicativo degli elaborati da allegare all'istanza di variante per i procedimenti disciplinati al comma 15 bis dell'art. 17 bis della l.r. 56/1977"* indica gli elaborati che dovranno essere forniti per la variante automatica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Prevenzione incendi

- nella nota prot. n. 1090 del 10/01/2018 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco viene evidenziato che *"dall'esame della documentazione tecnica allegata, con particolare riferimento per il punto 7 della relazione tecnica – controllo dei gas, si rappresenta che il parere di competenza di questo"*

Comando, dovuto per le attività di categoria B e C del D.P.R. n. 151/11, potrà essere espresso dall'esame della documentazione prodotta con i contenuti e le modalità ex art. 3 del D.P.R. n. 151/11 ed ex art. 3 del D.M. 07.08.2012. Si evidenziano altresì le procedure ex art. 4 comma 6 del D.P.R. n. 151/11 e, secondo i casi che ricorrono, ex art. 4 commi 6, 7 ed 8 del D.M. 07.08.2012 per le varianti rispetto alle condizioni di progetto approvate”;

3. dal punto di vista del piano di lavoro

Aree protette

- per quanto riguarda la presenza a circa 1 Km del SIC del Parco Naturale de La Mandria, negli elaborati è dichiarato che verrà predisposta la valutazione di incidenza;
- si ritiene che occorra preliminarmente attivare con l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali procedura di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 43 l.r. 19/2009 redigendo la scheda guida disponibile al seguente indirizzo web:
<http://www.parchireali.gov.it/pdf/SCHEDA.ASSOGG.VALUTAZ.INCIDENZA.pdf>
- in caso di assoggettamento, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della procedura integrata di VIA-AIA;

Capacità d'uso del suolo

- l'impianto interessa in parte aree in classe II d'uso del suolo e in parte aree in classe I. L'art. 27 comma 4 delle NdA al PTC 2 indica che “...I suoli di I e II Classe di capacità d'uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad usi naturalistici, purché ciò non implichi l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli tutelati, fatto salvo quanto previsto all'art. 25 della L.R. 56/77...”. La presente direttiva non opera però:
 - a) qualora intervoenga motivata rettifica della classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88- 13271 dell'8/02/2010, la cui validazione è in capo alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte;
 - b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo.

Tali condizioni debbano essere adeguatamente documentate e motivate, e siano oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione”;

Traffico e viabilità

- oltre a quantificare i volumi di traffico previsti (fase di conferimento, fase di cantiere, gestione terre e rocce da scavo) occorre uno studio di traffico effettuato con un modello analitico che definisca le condizioni d'esercizio delle arterie interessate. Tra i modelli, quelli che riscontrano la maggiore credibilità a livello internazionale sono quelli contenuti nell'Highway Capacity Manual nelle sue versioni 1985 e 2000. Tale modello si basa sulla definizione del Livello di Servizio (LdS) di una tratta stradale, ovvero di una misura della qualità del deflusso veicolare in quella tratta. Si possono definire sei livelli di servizio: A, B, C, D, E, F che descrivono tutto il campo delle condizioni di circolazione, dalle situazioni operative migliori (LdS A) alle situazioni operative peggiori (LdS F);

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

- per la redazione dello studio si può fare riferimento alla D.g.r. n. 7/20829 del 16 febbraio 2005 della Regione Lombardia con la quale sono state approvate le linee guida per la progettazione delle zone di intersezione, per la redazione dei progetti stradali e per lo sviluppo delle analisi di traffico. In tali linee guida per la valutazione dei Livelli di Servizio è stato proposto un adattamento dei modelli di calcolo Highway Capacity Manual (HCM) al contesto lombardo (assimilabile al contesto della provincia di Torino). Infatti i modelli HCM, nelle versioni 1985 e 2000, nascono da osservazioni sperimentali e considerazioni tecniche inerenti alle condizioni di deflusso degli Stati Uniti;

Componente atmosfera

- lo studio di impatto olfattivo dovrà essere redatto secondo le indicazioni presenti nella D.G.R. 9 Gennaio 2017, n. 13-4554, "Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno". In particolare occorrerà:
 - realizzare una simulazione di dispersione delle sostanze odorigene in atmosfera che prenda in considerazione tutte le sorgenti (convogliate e non) compresa la discarica esistente;
 - porre estrema attenzione alla definizione dei termini di sorgente per i quali dovranno essere riportate chiaramente le seguenti caratteristiche emissive: a) nel caso di sorgenti convogliate puntiformi (es. camini) e areali attive (es. Biofiltri) si richiede di esplicitare velocità, temperatura e concentrazione di odore degli effluenti (OUE/mc), nonché altezza e area del punto/superficie di emissione; b) nel caso di sorgenti diffuse areali senza flusso indotto (discariche, vasche, platee di stoccaggio...) si richiede di esplicitare il flusso specifico di odore espresso in OUE/mqs, l'area della superficie emissiva esposta all'atmosfera e l'altezza dell'emissione;
 - esplicitare, se esistenti e significative, le modulazioni temporali (mensili settimanali e giornalieri) delle emissioni delle singole sorgenti;
 - che i dati utilizzati nella definizione delle sorgenti siano coerenti con la documentazione progettuale presentata nel progetto definitivo degli impianti, in caso di stime o di utilizzo di dati relativi ad impianti analoghi dovrà essere riportata la metodologia di stima e l'origine dei dati;
 - simulare lo scenario emissivo attuale e quello futuro relativo al massimo impatto delle opere in progetto, dovrà contestualmente essere descritta l'evoluzione nel tempo delle sorgenti emissive;
- avendo disponibilità di una discarica dove vengono smaltiti dei rifiuti con gli stessi codici CER previsti per il nuovo impianto, è opportuno privilegiare come dati di base per l'analisi modellistica i dati sperimentali da misure effettuate in campo;
- si ritiene che occorre prevedere un monitoraggio nel tempo di queste fonti emissive e di introdurre nel Piano di Sorveglianza e Controllo elementi di controllo anche di questi aspetti;

Rumore

- la redazione dello studio previsionale d'impatto acustico dovrà essere redatta secondo quanto

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2004, n. 9-11616 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c), criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico";

- il tema della riclassificazione acustica dell'area (procedura di competenza comunale non facente parte della variante automatica ex art. 208) deve essere trattato anche nello studio di impatto ambientale in termini di compatibilità, verificando che non vi siano dei conflitti con le classificazioni acustiche al contorno; in tal senso andranno ridefinire le fasce cuscinetto in modo che vi siano tutte le garanzie di tutela;

Ritenuto in sintesi che:

- lo studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto secondo la struttura previste dall'allegato D " *Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 5, da redigere ai fini della fase di valutazione* " della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e dall'Allegato VII " *Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22*" alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017;
- lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente agli elaborati progettuali, dovranno essere redatti secondo il piano di lavoro presentato, unitamente agli approfondimenti ed alle indicazioni contenute nel presente provvedimento che in ogni caso non si considera un elenco esaustivo ma solo indicativo per la fase istruttoria successiva;
- ai sensi dell'art. 27 bis del 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 104 del 2017, il proponente presenta all'autorità competente l'istanza di VIA ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

Visti:

- i pareri dei soggetti interessati, in atti;
- la l.r. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi "Norme in materia ambientale"
- il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.

18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di esprimere, in merito al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto "Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi" presentato dalla Società CIDIU SERVIZI s.p.a. - con sede legale in Collegno (TO), Via Torino 9 e Partita Iva 06756810013, con istanza del 21/11/2017 di avvio della fase Fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della l.r. 40/1998 e s.m.i., le osservazioni illustrate in premessa, che si intende integralmente richiamata.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/02/2018

Il Dirigente del Servizio
Ing. Massimo Vettoretti